



Commissione  
europea

# L'iniziativa per l'imprenditoria sociale

della Commissione europea



Per la versione elettronica di questo opuscolo, consultare:  
[http://ec.europa.eu/internal\\_market/publications/docs/sbi-brochure/sbi-brochure-web\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/internal_market/publications/docs/sbi-brochure/sbi-brochure-web_it.pdf)

Per informazioni o ulteriori copie cartacee contattare:

**DG Internal Market & Services**

Unit 01 – Single market policy, Relation with the Council  
SBI team

Coordinatori:

Pia Holmen – Tel. +32 22954369 – [pia.holmen@ec.europa.eu](mailto:pia.holmen@ec.europa.eu)

Jean-Claude Mizzi – Tel. +32 22958080 – [jeanclaudemizzi@ec.europa.eu](mailto:jeanclaudemizzi@ec.europa.eu)

Segreteria:

Tel. +32 22954491 – [MARKT-SOCIAL-BUSINESS@ec.europa.eu](mailto:MARKT-SOCIAL-BUSINESS@ec.europa.eu)

# L'iniziativa per l'imprenditoria sociale della Commissione europea



## Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso:

*"Le imprese sociali possono rappresentare un fattore di cambiamento molto forte. Per produrre risultati migliori per il bene comune. Per dimostrare che è possibile fare le cose in modo più responsabile e più equo, pur continuando ad avere successo nel mercato. E per diventare un vero motore della crescita nell'UE. L'Europa non deve semplicemente partecipare a questi cambiamenti. L'Europa deve avervi un ruolo di primo piano."*



## Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria:

*"L'impresa sociale è uno dei potenziali inutilizzati del nostro mercato unico. È un buon esempio di un approccio all'imprenditoria che agisce responsabilmente e che contribuisce nel contempo alla crescita e all'occupazione."*



## Commissario Michel Barnier, responsabile per il mercato interno e i servizi:

*"Le imprese sociali perseguono obiettivi di sviluppo sociale, etico o ambientale, ma devono anche rispettare un modello economico. Devono mantenere i propri conti in pareggio e realizzare utili sufficienti per poter investire nel futuro."*



## Commissario László Andor, responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione:

*"L'iniziativa per l'imprenditoria sociale è un invito ai governi e agli attori nazionali e regionali a sviluppare ecosistemi per l'imprenditoria sociale, a intensificare gli sforzi ai livelli nazionale e regionale e a fare il migliore uso possibile dei fondi strutturali e delle altre forme di sostegno disponibili."*

## L'economia sociale nell'Unione europea:

- 10% dell'economia europea (PIL)
- Oltre 11 milioni di lavoratori, il 4,5% della popolazione attiva nell'UE

## L'imprenditoria sociale nell'Unione europea:

- 7,5% della popolazione attiva in Finlandia, 5,7% nel Regno Unito, 5,4% in Slovenia, 4,1% in Belgio, 3,3% in Italia, 3,1% in Francia, ecc.
- 1 su 4 delle nuove imprese create ogni anno nell'Unione europea, e fino a 1 su 3 in Finlandia, Francia e Belgio.

# Che cosa è l'impresa sociale? Perché è importante per l'Unione europea?

## L'impresa/imprenditoria sociale:

- ha come principale obiettivo non quello di generare utili per i suoi proprietari o azionisti, ma di avere un impatto sociale,
- destina i propri utili principalmente alla realizzazione di obiettivi sociali,
- è gestita da imprenditori sociali in modo responsabile, trasparente e innovativo, coinvolgendo in particolare i dipendenti, i clienti e gli attori interessati alle sue attività economiche.

L'**obiettivo principale** delle imprese sociali è generare un significativo impatto sulla società, l'ambiente e le comunità locali.

Le imprese sociali contribuiscono a una forma di crescita intelligente rispondendo con l'innovazione sociale a bisogni non ancora soddisfatti. Ad esempio, per molte imprese sociali è scontato incoraggiare i propri dipendenti all'apprendimento continuo e a migliorare le proprie capacità.

Inoltre, contribuiscono a una crescita sostenibile grazie al fatto di tener conto del proprio impatto ambientale e di avere una visione a lungo termine. Ad esempio, le imprese sociali spesso mettono a punto pratiche efficienti per ridurre le emissioni e i rifiuti, o l'impiego di risorse naturali.

Inoltre, ponendo l'accento sull'aspetto umano e sulla coesione sociale, le imprese sociali sono al centro di una crescita inclusiva: creano occupazione sostenibile per le donne, i giovani e gli anziani.

In altri termini, la loro ragione d'essere è realizzare trasformazioni sociali ed economiche che sono funzionali agli obiettivi della strategia Europa 2020.



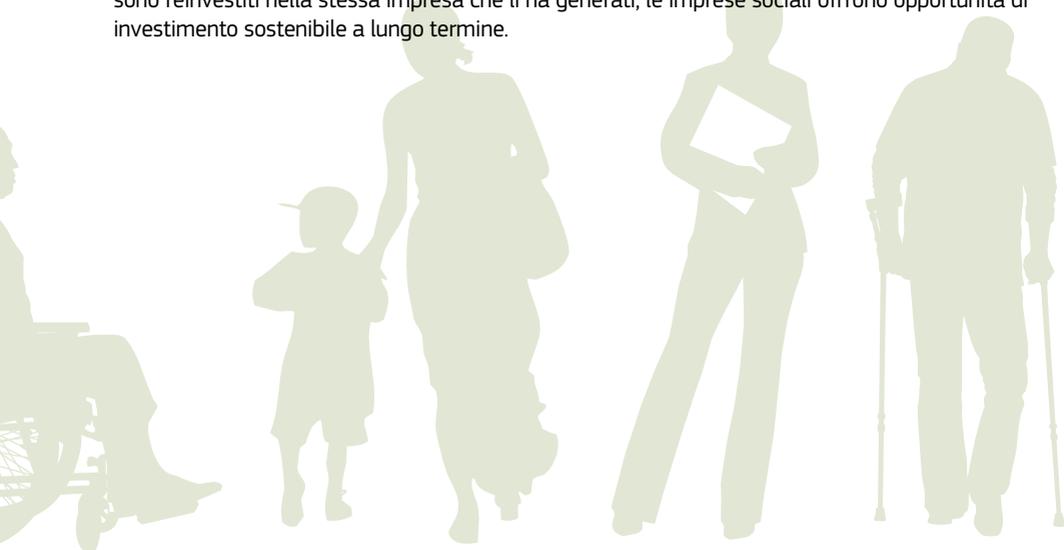
## Esempi di imprese sociali

### Perché hanno tanto successo?

- In **Romania**, un'impresa con 5 dipendenti e 5 volontari lavora dal 1996 per fornire servizi culturali in lingua romena ai non vedenti, adattando vari supporti (soprattutto audiolibri e film) alle esigenze di un pubblico stimato in 90.000 persone.
- In **Francia**, nel 2004 un'impresa ha lanciato un concetto innovativo di servizi di autolavaggio senz'acqua con prodotti biodegradabili, impiegando personale non qualificato o emarginato al fine di reintegrarlo nel mercato del lavoro.
- In **Ungheria**, una fondazione ha creato un ristorante che impiega personale disabile (40 dipendenti), e offre loro formazione e un servizio di assistenza all'infanzia per assicurarne la transizione verso un impiego stabile.
- Nei **Paesi Bassi**, un'impresa insegna a leggere utilizzando strumenti digitali innovativi e un metodo basato sul gioco. Il metodo è particolarmente adatto ai bambini iperattivi o autistici, ma anche agli analfabeti e agli immigrati.
- In **Polonia**, una cooperativa sociale costituita da due associazioni, che impiega disoccupati di lunga durata e persone disabili, offre sul mercato una serie di servizi: ristorazione e di catering, piccole opere edili e di artigianato nonché la formazione a favore dell'inclusione professionale di persone svantaggiate.

I dipendenti hanno un'opinione positiva del loro lavoro e questa circostanza si riflette sui loro colleghi e sull'ambiente circostante. L'atteggiamento del personale non soltanto rende affidabile e coerente il lavoro dell'impresa, ma può generare un impatto straordinario che non richiede necessariamente le risorse di un'impresa 'convenzionale': è molto meno probabile che i dipendenti si assentino per malattia o che lascino definitivamente il lavoro, il che determina un risparmio di costi. Inoltre i costi di gestione e amministrazione sono molti più bassi che in molte imprese omologhe "convenzionali", e gli stipendi sono ridotti rispetto ad altri tipi di imprese.

Ciò conferisce alle imprese sociali un vantaggio competitivo nel mercato. Inoltre, dato che gli utili sono reinvestiti nella stessa impresa che li ha generati, le imprese sociali offrono opportunità di investimento sostenibile a lungo termine.



# Iniziativa per l'imprenditoria sociale

## Quali sono i risultati ottenuti finora?

L'iniziativa per l'imprenditoria sociale, lanciata nel 2011, ha individuato tre linee d'intervento per introdurre cambiamenti concreti e migliorare, a livello pratico, la situazione delle imprese sociali:

1. Agevolare l'accesso ai finanziamenti
2. Dare loro maggiore visibilità
3. Ottimizzare il quadro giuridico.

Da allora sono stati realizzati importanti progressi. Le istituzioni dell'Unione europea hanno mantenuto i loro impegni in tutti e tre gli ambiti. L'evento **"Imprenditori sociali – dite la vostra!"**, **che si è tenuto a Strasburgo il 16 e 17 gennaio 2014**, è stato l'occasione per valutare i progressi compiuti finora e individuare altri interventi utili per il futuro. Segue una panoramica dei risultati ottenuti.

### 1. AGEVOLARE L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE SOCIALI:

- **Fondi pubblici** sono stati stanziati a beneficio delle imprese sociali. Il **Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale** è stato messo a disposizione delle imprese sociali per sostenere lo sviluppo del mercato dell'investimento sociale con una cifra di 85 milioni di euro, e per agevolare il loro accesso ai finanziamenti nel periodo 2014-2020 mediante strumenti simili ai prestiti. Nello stesso periodo sono stati riformati i **Fondi strutturali** per consentire agli Stati membri di utilizzarli per finanziare le imprese sociali.
- Il settore necessita tuttavia anche di **investimenti privati**. Di qui la decisione di istituire un **Fondo europeo per l'imprenditoria sociale**, il cui obiettivo è aiutare le imprese sociali ad accedere più facilmente ai finanziamenti, e aiutare gli investitori ad identificare investimenti nelle imprese sociali stesse. Gli investitori dispongono di questo passaporto europeo dal luglio 2013. Per migliorare ulteriormente l'accesso al capitale privato, il Regolamento sui **fondi di venture capital** ha creato la nuova denominazione distintiva "fondo europeo di venture capital". L'obiettivo è contribuire alla commercializzazione ed espansione di questo tipo di fondi in tutta l'Unione europea basandosi su un unico complesso di norme.
- Sono in corso di ulteriore sviluppo anche le **borse etiche**, al fine di creare una piattaforma europea che consenta il trading di azioni di imprese sociali su una borsa valori regolamentata da un'autorità per i servizi finanziari. Nel contempo, continua il lavoro per permettere di attingere ad altre modalità di finanziamento. Nell'ottobre 2013 è stato pubblicato un "Codice di buona condotta per l'erogazione di **microcrediti**" per aiutare il settore ad affrontare la sfida dell'accesso ai finanziamenti a lungo termine. Inoltre, cresce l'importanza del **finanziamento collettivo (crowd funding)**. E' in corso un approfondimento sulla raccolta di fondi su Internet, anche al fine di comprendere il valore aggiunto che un'azione a livello di Unione europea potrebbe apportare.

Per saperne di più sulle iniziative volte a migliorare l'accesso ai finanziamenti (pagina disponibile in inglese, francese e tedesco):

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/social\\_business/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/social_business/index_en.htm)

## 2. PIÙ VISIBILITÀ PER LE IMPRESE SOCIALI:

- Per dare maggiore visibilità alle imprese sociali è stata creata la piattaforma online **Social Innovation Europe**, che aiuta anche gli imprenditori sociali a comunicare e scambiare informazioni sugli ultimi sviluppi nel settore. I finanziamenti forniti attraverso i programmi Gioventù in Azione, Erasmus ed altri nel campo dell'istruzione sono un ulteriore strumento utile per **formare** gli imprenditori del settore sociale in Europa. Il **Forum delle PMI**, creato nel 2010, persegue lo stesso obiettivo. Quest'ultima piattaforma promuove il dialogo e la conoscenza reciproca tra PMI, imprese sociali e istituzioni finanziarie, e consente loro di discutere dei rispettivi problemi e di individuare nuove modalità di collaborazione per il futuro.
- È altresì importante **aiutare le autorità nazionali** a una migliore comprensione del settore, affinché possano sostenere gli ecosistemi locali e nazionali di imprese sociali. Tra il 2014 e il 2020 verrà fornito aiuto per creare e migliorare meccanismi a sostegno delle imprese sociali. La **"Guida all'innovazione sociale"**, pubblicata recentemente, contribuirà anch'essa a realizzare questo obiettivo. Inoltre, è attualmente in corso un **esercizio di mappatura** il cui obiettivo è fornire un quadro più chiaro del settore e raccogliere dati sufficienti e affidabili sulle imprese sociali per individuare possibili azioni dell'Unione europea volte a rafforzare l'imprenditoria sociale. Sulla base dei risultati di tale esercizio, verrà creata una banca dati che metta a confronto **i marchi e le certificazioni delle imprese sociali** per avere un quadro più trasparente del reale impatto sociale delle aziende con attività di impresa sociale.

Per saperne di più sulle iniziative volte a promuovere la visibilità (pagina disponibile in inglese, francese e tedesco):

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/social\\_business/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/social_business/index_en.htm)

## 3. OTTIMIZZARE IL QUADRO GIURIDICO:

- Per migliorare il quadro giuridico, occorre valutare innanzitutto in quale misura le autorità possono tenere conto delle specificità delle imprese sociali. Il **pacchetto di riforme in materia di appalti pubblici**, adottato all'inizio del 2014, incoraggia e aiuta le autorità pubbliche a tener conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti nelle loro decisioni di acquisto, nonché dei criteri sociali legati al processo di produzione. Nella stessa ottica, il pacchetto sui servizi di interesse economico generale, approvato nel 2011, ha introdotto elementi di maggiore proporzionalità e flessibilità per le autorità pubbliche nel fornire **aiuti di Stato alle imprese sociali**, innalzando la soglia per l'esenzione dall'obbligo di notifica all'Unione europea per la compensazione di servizio pubblico a 500.000 euro per impresa su un periodo di tre anni.
- Un altro aspetto importante è la disponibilità di **forme giuridiche** che tengano conto delle esigenze specifiche delle imprese sociali. Di qui la decisione della Commissione di adottare una proposta per una **fondazione europea** che faciliti le attività transfrontaliere delle fondazioni di pubblica utilità. Questa proposta è attualmente oggetto di negoziazione tra gli Stati membri. Una forma giuridica già esistente è la **società cooperativa europea**. La Commissione ha svolto una consultazione pubblica per semplificare lo statuto attuale e renderlo di più facile impiego. Una terza forma giuridica spesso utilizzata dalle imprese sociali è la mutua. Attualmente la Commissione sta esaminando le opzioni legislative e non legislative per valutare come l'attuale situazione delle **mutue** in Europa possa essere migliorata.

Per saperne di più sulle iniziative volte a migliorare il quadro giuridico (pagina disponibile in inglese, francese e tedesco):

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/social\\_business/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/social_business/index_en.htm)



Seguici su twitter : @socentEU

Printed by **OIB**

05.2014